

Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiiovannangeli@unita.it

Farnesina in lotta. Il malessere si è trasformato in rabbia. La rabbia in sciopero. Il giorno è lunedì prossimo. Alla vigilia della VII Conferenza degli Ambasciatori nel mondo: una vetrina che rischia di trasformarsi nel «funerale della Farnesina». «Questa manovra è solo l'ultimo atto di anni di attacchi alle risorse della Farnesina. Perché già da diverse Finanziarie c'erano state imposte, come ministero degli Esteri, riduzioni considerevoli di risorse umane ed economiche, il che ha significato negli anni la riduzione delle sedi all'estero», dice all'Unità la ministra plenipotenziaria Cristina Ravaglia, presidente del potente Sndmae (Sindacato nazionale dipendenti ministero Affari esteri).

Uno smantellamento camuffato da «razionalizzazione». «Noi siamo in linea di principio favorevoli all'ammodernamento della rete diplomatico-consolare all'estero - rileva Ravaglia - ma un ammodernamento vero, fondato su due criteri-guida: un piano razionale, che insieme a delle chiusure - che possono essere diventate opportune per il mutare delle situazioni geopolitiche - presenti delle aperture, reali e non solo annunciate, nei nuovi centri di interesse, come ad esempio la Cina, della nostra azione di politica estera». La realtà, però è un'altra. In ballo - rimarca in un documentato articolo il *Cosmopolita* (Agenzia di informazioni a cura della Fp Cgil Coordinamento Esteri - vi sono «questioni che riguardano il qui ed ora e non solo dei funzionari diplomatici (che avrebbero dovuto svegliarsi qualche anno fa...) ma di tutti i lavoratori degli Esteri condannati dalla «riforma» - e dalla Finanziaria - ad un declassamento di ruolo, di opportunità professionali e di remunerazioni del tutto ingiustificato perfino alla luce del concretamente misurabile appor- to (con i visti) alle casse dello Stato. Così mentre il «mantra» del sistema Paese copre una ristrutturazione assurda e sgrammaticata, singole professionalità vengono «liquidate» all'insegna della sostenibilità». Accade così che vengano chiusi di fatto gli Uffici commerciali delle Ambasciate (i soli enti pubblici in grado di sostenere gli scambi e l'internazionalizzazione della nostra economia) ed il personale

qualificato a questi addetto venga dislocato al «vistificio».

La mortificazione delle risorse umane. Altro capitolo dolentissimo. Spiega la presidente del Sndmae: «Essendo la carriera diplomatica per l'appunto una carriera, come tale ha bisogno di nuove assunzioni regolari, per far sì che ci possano essere progressive partenze per l'estero e rientri a Roma. Invece negli ultimi tempi i concorsi diplomatici non hanno avuto la necessaria cadenza annuale e adesso ci troviamo nella situazione che su posti vacanti all'estero, in particolare per giovani diplomatici, ne rimangono moltissimi deserti perché il numero dei possibili richiedenti è di gran lunga inferiore a quello dei posti disponibili...».

Di male in peggio. Questa manovra - denunciano compatti i sindacati di categoria - taglia ulteriormente le risorse del Mae (Ministero Affari Esteri). «C'è un taglio lineare per tutti i ministeri - rileva Ravaglia - senza tener conto del fatto che ci sono strutture, come quella degli Esteri, che sono già ridotte al minimo ed

La protesta
Lunedì prossimo
braccia incrociate
contro Tremonti

Le accuse
Cristina Ravaglia
dello Sndmae:
ci vogliono declassare

efficienti...». Le cifre lo dimostrano senza ombra di dubbio: «Nell'ultimo quindicennio - rileva la Fp Cgil Coordinamento Esteri - l'Amministrazione degli Esteri ha visto scendere il già magro bilancio dallo 0,5% allo 0,2% in rapporto al totale della spesa pubblica, il che ci colloca non più ad un terzo dei Paesi sviluppati (con cui una volta si compete) bensì al di sotto dei livelli di molti Paesi in via di sviluppo...». Incalza la presidente del sindacato delle feluche: «Siamo di fronte alla riduzione del 50%, rispetto al 2009, delle spese di missione. E per un'amministrazione come quella degli Esteri, le missioni sono parte integrante del proprio essere istituzionale». Non basta. «È stata ridotta del 50%, sempre rispetto al 2009, anche la dotazione per la formazione. Non si può - denuncia la ministra Ravaglia - partire per l'altra parte del mondo per lavorarci tre-quattro anni e non avere avuto un minimo di formazione».

«Negli ultimi anni è costantemen-

La rivolta delle feluche: Farnesina a rischio smantellamento

I diplomatici confermano lo sciopero contro i tagli previsti dalla manovra. In pericolo sedi, carriere e formazione: per noi risorse da Terzo mondo

Foto di Giuseppe Giglia/Ansa



La sala dell'Unità di crisi del ministero degli Esteri a Roma